

Il nodo informatico

Il conto alla rovescia Non solo banchi e aule, il vero gap è nella rete che può garantire o meno anche le lezioni on line e l'attività didattica

SCELTE

GRAZIELLA DI MAMBRO

■ I nodi veri in vista dell'inizio dell'anno scolastico cominciano a venire al pettine sotto forma di ostacoli concreti.

Si parte dalla possibilità effettiva di attuare l'offerta formativa sia in presenza che on line e su quest'ultimo punto è tuttora aperta la partita sull'implementazione telematica delle diverse sedi scolastiche sia statali che comunali.

La testimonianza

«Si fa un gran parlare di banchi monoposto, di spazi e altro ma il punto di caduta è la rete. - dice un'insegnante ancora alle prese con l'archiviazione dei verbali dell'anno scolastico che si è chiuso a giugno - Le scuole, genericamente intese, si dicono pronte a fare lezioni on line. Ma lo sappiamo davvero tutti come si sono svolte le lezioni, le correzioni dei compiti e le interrogazioni la scorsa primavera? Molti docenti hanno usato i loro computer, alcuni il loro telefonino, gli istituti non hanno postazioni perché tutti i docenti possano collegarsi con un'intera classe o con gruppi di studenti. Senza

contare che nella situazione in cui siamo bisognerà per forza rinunciare a tutte quelle attività corricolari che prevedevano la partecipazione di più classi o il coinvolgimento di gruppi di studenti appartenenti a classi o corsi diversi. Non è un'attività di secondo piano, anzi».

Gli scenari

Per la verità la «denuncia» di questa insegnante e di molti altri non è peregrina e ha in qualche modo già trovato spazio tra gli interventi definiti urgentissimi nel decreto, recepito dall'amministrazione provinciale, il potenziamento delle infrastrutture telematiche è al secondo posto per investimento dopo l'edilizia scolastica. E' previsto un adeguamento delle reti interne e di collegamento con l'esterno in tutti gli istituti superiori nonché la fornitura di strumentistica ai docenti, alcuni dei quali debbono ancora essere formati, questo soprattutto per quanto riguarda la scuola primaria e la secondaria di primo grado.

Il grado di copertura

C'è poi un ulteriore scoglio che riguarda la capacità di adeguamento delle reti nei centri minori dove la copertura non garantisce gli stessi servizi.

Dal dibattito corrente emerge che i nodi irrisolti di cui si parla più spesso sono forse

quelli di più facile soluzione perché si tratta di ampliare gli spazi e regolare l'accesso ad un numero programmato di alunni, mentre l'adeguamento della rete è un'operazione più lunga e complessa e che, giocoforza, sta mettendo in luce tutto il ritardo accumulato negli anni in alcuni centri, in alcune scuole piuttosto che in altre, in taluni corsi.

I tempi

E' stato calcolato per portare a termine la prima parte di tutta la rivoluzione digitale imposta dall'emergenza Covid ci vorrà almeno la prima parte dell'anno e infatti le forniture di materiale e servizi in tale senso andrà avanti fino a dicembre.

Allo stato è in corso la ricerca dei fornitori con selezioni accelerate in virtù del regime di emergenza con cui sono state autorizzate ad operare le amministrazioni comunali, le province e le Università. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La seconda
voce di
investimento
dopo
gli interventi
di
edilizia**